

Pro-socialità, appartenenza ed esclusione

Gli esseri umani per natura sono esseri sociali
Aristotele, IV sec. aC

Le teorie dei comportamenti di aiuto

Approccio evolucionistico

- Genetico, conservazione della specie
- Culturale, mantenimento della rete di relazioni

Visione economica: teoria dello scambio sociale, costi/benefici

Norme sociali pro-sociali: equità, reciprocità, responsabilità sociale

Le teorie dei comportamenti di aiuto

Motivazioni: binomio egoismo-altruismo

Motivazione egoistiche

- Ricerca di vantaggi
- Evitamento di sanzioni
- Riduzione tensione interna
- Sollievo da stati d'animo negativi (senso di colpa)

Motivazioni altruistiche

Empatia cognitiva e affettiva

Generalizzazione della risposta empatica dall'individuo al suo gruppo di appartenenza

Attenzione all'effetto spettatore, diffusione della responsabilità (caso di Kitty Genovese)

Attenzione: il disimpegno morale

Dilemma morale tra la percezione di un'ingiustizia e il rifiuto di agire in conseguenza -> strategie cognitive -> modificare il significato dell'evento e del comportamento

- Giustificazione morale (la guerra è un male necessario)
- Etichettamento eufemistico ("danni collaterali", "conflitti familiari")
- Confronti vantaggiosi (i pedofili sostengono che altri tratterebbero i bambini/e ancora peggio)
- Dislocamento e diffusione delle responsabilità (Eichmann)
- Noncuranza o distorsione delle conseguenze (le donne nella prostituzione proverebbero piacere nel farlo)
- Disumanizzazione (migranti/donne definiti con nomi di animali; donne presentate come parti anatomiche)
- Colpevolizzazione della vittima (se l'è cercata)

(A. Bandura, 1996, 1999)

Il senso morale: influenza del contesto

Mettere o non mettere in atto le strategie di disimpegno morale dipende anche dal contesto

Luigi Ferrajoli, filosofo del diritto, in un'audizione presso la Camera dei Deputati (6.11.2020) ha affermato che la norma del Decreto Immigrazione che limita il transito e la sosta delle ONG nel mare italiano produce "l'abbassamento del senso morale di massa"

-> perpetuazione delle stragi, condanna a morte di esseri umani
-> attacco a un principio irrevocabile di civiltà giuridica: il mutuo aiuto come diritto-dovere, che fonda il legame sociale e segna il passaggio da individuo isolato a membro della comunità

Il diritto al soccorso è la prima espressione di quel diritto alla vita su cui poggia l'intero sistema dei diritti fondamentali.

Il senso morale: influenza del contesto

Mettere o non mettere in atto le strategie di disimpegno morale dipende anche dal contesto

Luigi Ferrajoli, filosofo del diritto, in un'audizione presso la Camera dei Deputati (6.11.2020) ha affermato che la norma del Decreto Immigrazione che limita il transito e la sosta delle ONG nel mare italiano produce "l'abbassamento del senso morale di massa"

-> perpetuazione delle stragi, condanna a morte di esseri umani
-> attacco a un principio irrevocabile di civiltà giuridica: il mutuo aiuto come diritto-dovere, che fonda il legame sociale e segna il passaggio da individuo isolato a membro della comunità

Il diritto al soccorso è la prima espressione di quel diritto alla vita su cui poggia l'intero sistema dei diritti fondamentali.

Il senso morale: influenza del contesto

L'esposizione a materiale violento può influenzare il senso morale

Ricerche correlazionali e sperimentali: Associazione tra l'esposizione a videogiochi violenti (Gran Theft Auto-GPA) e un decremento del senso morale (Volpato et al.)

Come favorire il comportamento pro-sociale

- Informazione e sensibilizzazione; apprendere a osservare la realtà, cogliere i segnali, ridurre l'ambiguità delle situazioni
- Assumersi la responsabilità dell'aiuto
- Informarsi sulle risorse disponibili

Per esempio, per casi di molestie o mobbing o discriminazione all'Università: Comitato Unico di Garanzia-CUG e Consigliera di Fiducia

Per casi di discriminazioni, molestie e violenza fuori dall'Università: Sportelli anti-mobbing, Consigliera regionale di Parità, Centro anti-violenza

Appartenenza

Il bisogno di appartenenza è un bisogno fondamentale lungo tutto l'arco di vita

Le connessioni sociali sono centrali per il benessere

Studio longitudinale "Alameda County" (U.S.A., 1965), 7000 persone adulte intervistate

Controllando statisticamente per l'età e lo stato di salute all'inizio dello studio, 4 fattori predicevano la mortalità 9 anni dopo:

1. status matrimoniale
2. relazioni con la famiglia allargata
3. partecipazione attiva a una comunità religiosa
4. partecipazione ad altre associazioni

Stroebe e Stroebe, 1997

Bisogno di appartenenza

- Relazioni reciproche, relazioni intime
- Approvazione generale
- Sentirsi parte di un gruppo
- Socialità "minore" -> small talk

Minacce al bisogno di appartenenza

Esclusione, svalutazione, discriminazione, stigma, umiliazione, de-umanizzazione...

Esclusione sociale: esperienza di esser tenuti separati dagli altri

- Rifiuto sociale
- Ostracismo

esempi: linguaggio "maschilista", de-umanizzazione

Povert  e disuguaglianza sono fonti di esclusione sociale

Povert  ed esclusione sociale

Indicatore di grave deprivazione materiale:
sperimentare almeno 4 tra i seguenti sintomi di disagio

- Non poter riscaldare l'abitazione
- Non poter sostenere una spesa imprevista
- Essere in arretrato con bollette, affitto, mutuo

Non potersi permettere:

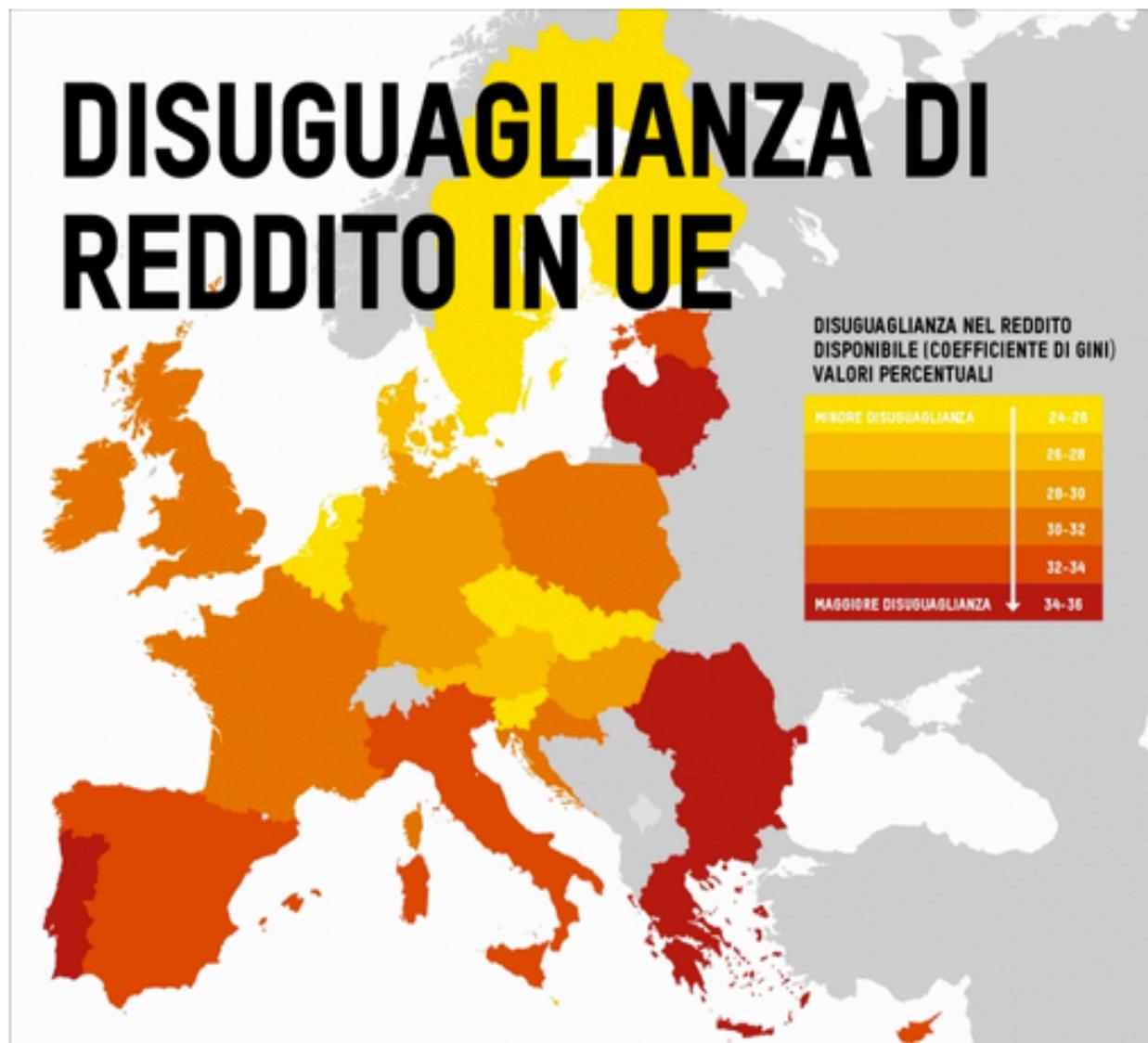
- un pasto proteico almeno una volta ogni due giorni
- Una settimana di ferie all'anno via da casa
- Un televisore a colori
- Una lavatrice
- Un'automobile
- Un telefono.

Italia: povertà e disuguaglianze di reddito (rapporto Oxfam, 2015)

Tra il 2009 ed il 2013 le persone in grande deprivazione materiale, sono passate dal 6,4% all'11,5% della popolazione (7,5 milioni di individui).

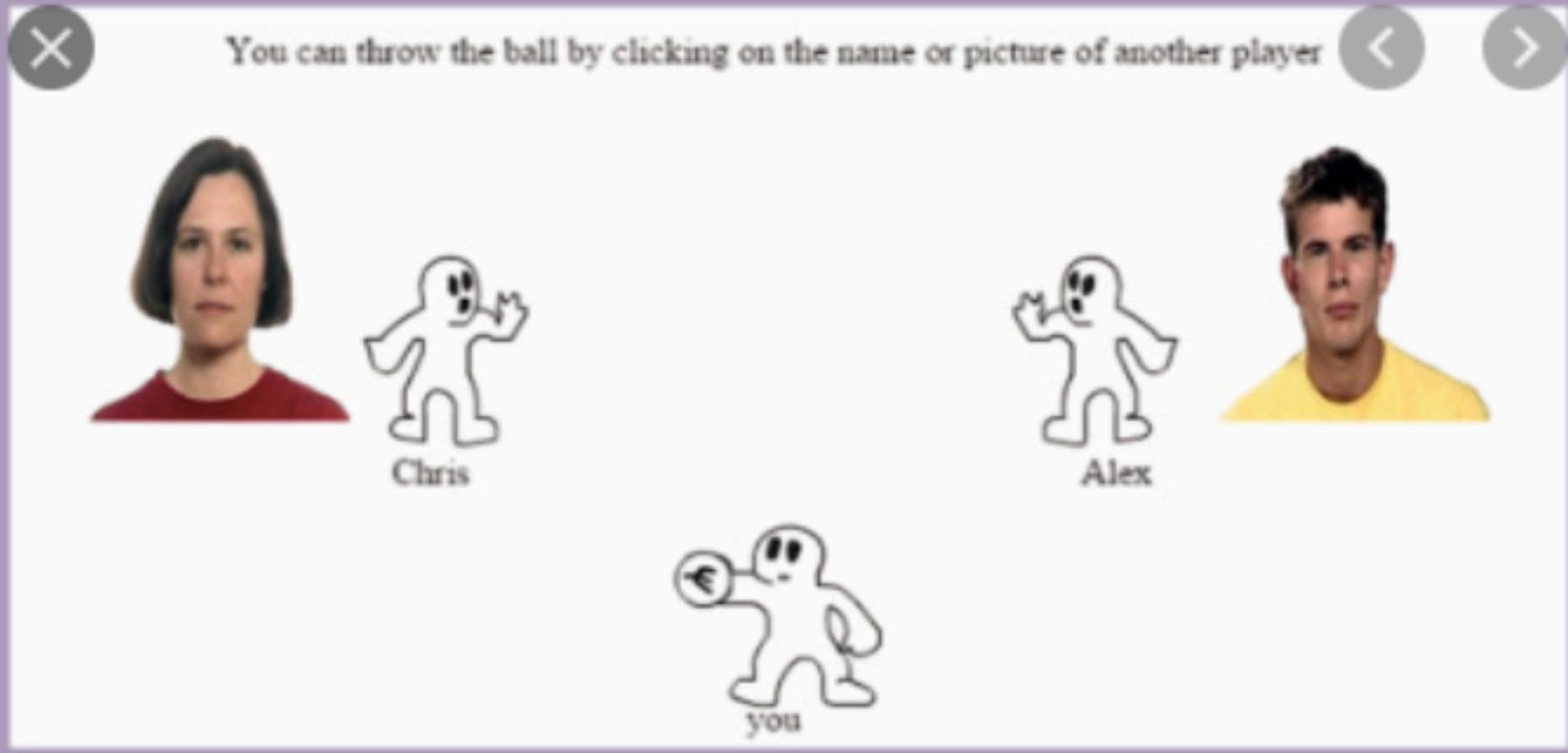
Il 20% della popolazione più ricca detiene il 60% della ricchezza. Il 20% più povero solo lo 0,4%.

Dal 2012 al 2015, il numero dei miliardari è passato da 16 a 39.



La "minaccia" dell'ostracismo

Effetto sperimentale "Cyberball" -> forte impatto sul benessere depressione, autostima, senso di controllo, di appartenenza -> "dolore sociale"



Modelli teorici attivati in risposta all'ostracismo

Sistema di monitoraggio sociale (Pickett e Gardner, 2005),

Chi rischia l'ostracismo/lo subisce -> grande attenzione (attivazione automatica) nell'identificare e monitorare emozioni e disposizioni altrui

Ipersensibilità verso gli stimoli di natura sociale

Il monitoraggio si attiva anche nella relazione dominanti/dominati

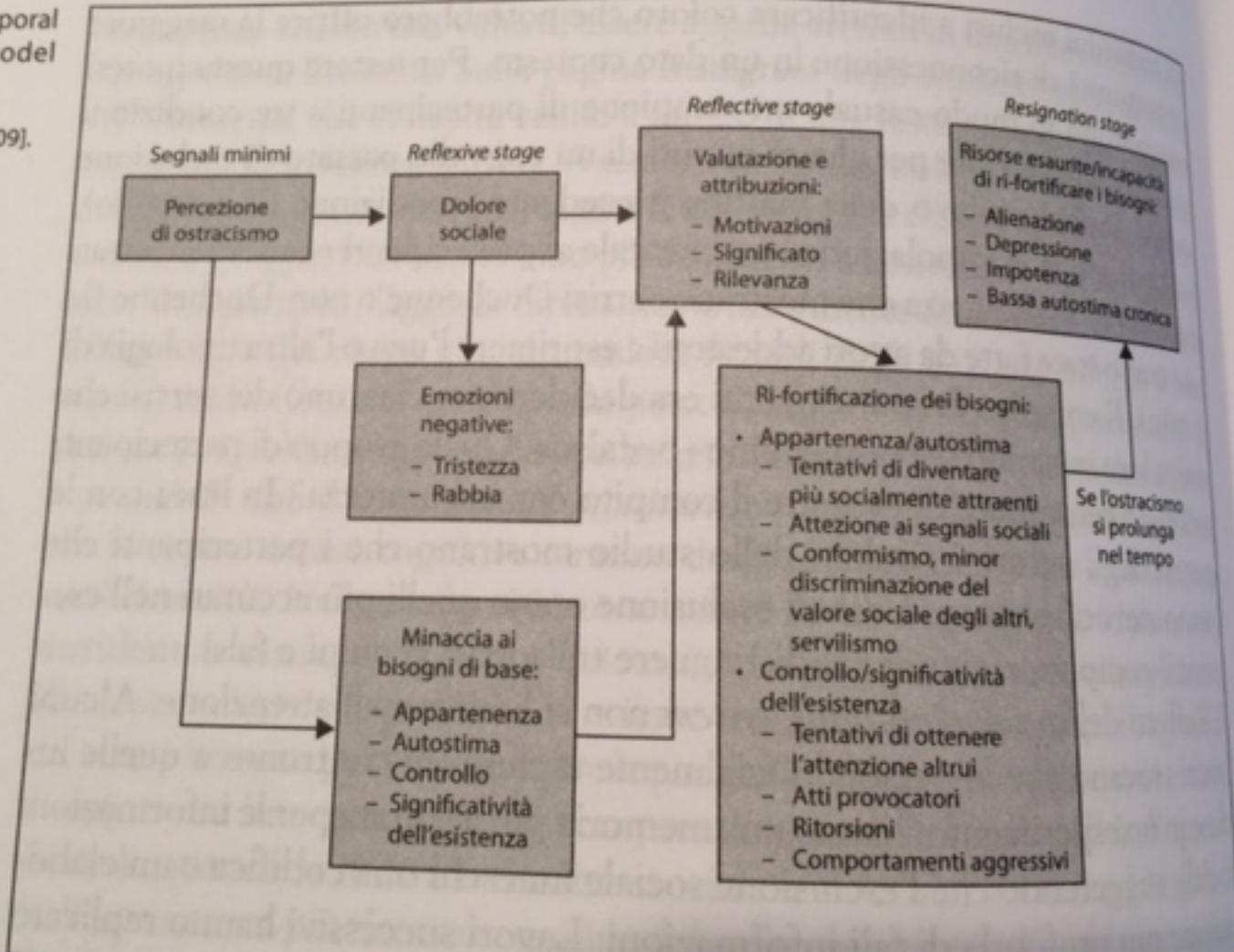
Modelli teorici attivati in risposta all'ostracismo

Modello temporale bisogno-minaccia (Williams, 2009)

- Individuazione precoce e automatica delle manifestazioni di ostracismo (origini evolutive?)
- Stadio "reflexive" -> impatto psicologico (tristezza, rabbia) e senso di minaccia rispetto a bisogni fondamentali (appartenenza, autostima, controllo, significato della vita) -> dolore sociale
- Stadio "reflective" -> valutazione dell'episodio, attribuzioni causali, cognizioni. Tentativi di riconnettersi agli altri (rischio di conformismo, obbedienza)
- Rassegnazione -> "non c'è posto per me" -> depressione, senso di impotenza, mancanza di speranza

fig. 9.3. // temporal need-threat model di Williams.

Fonte: Williams [2009].



Affrontare l'esclusione sociale

Riconoscere come reali: discriminazioni, rifiuto, ostracismo...e gli effetti su di sé e sugli altri

Dalla parte degli/delle svantaggiati/e: la colonizzazione della mente (Volpato, 2017)

I gruppi discriminati e oppressi : spesso introiettano un sentimento di indegnità (-> vergogna) -> accettazione della dominazione

Vivere in condizioni di scarsità economica peggiora le capacità cognitive:

- Esperimenti di laboratorio
- Ricerche longitudinali sul campo (India)

In questi due esempi, il peggioramento cognitivo è temporaneo, ma nella vita reale?

“La gente non è povera perché ha preso decisioni sbagliate, ma prende decisioni sbagliate perché è povera”

(Zadie Smith, Swing time).

Violenze, discriminazioni e salute

Numerose ricerche mostrano che essere esposti a:

- Violenze, bullismo, molestie sessuali, mobbing
- Discriminazioni, ostracismo, esclusione sociale
- Razzismo, sessismo, omofobia

Queste forme di violenza/esclusione possono essere dirette e indirette

Possono agire a Livello interpersonale e istituzionale o strutturale

⇒ cattiva salute psicologica e fisica

⇒ effetti diretti e indiretti

Discriminazioni, razzismo e salute mentale

“Ethnic inequalities in health:
social class, racism and identity”

Discriminazioni a livello interpersonale o istituzionale,
Per esempio, in Gran Bretagna, 13% delle persone appartenenti a delle “minoranza etniche” ha subito attacchi fisici o verbali su base razziale, negli ultimi 12 mesi

Coloro che avevano subito attacchi razzisti -verbali (soprattutto) o fisici- riportavano più spesso di essere in cattiva salute, di essere depressi e di aver problemi respiratori (indipendentemente da età, sesso e classe sociale)

Karlson & Nazroo, 2002

Discriminazioni, razzismo e salute mentale

"Discrimination and the incidence of psychotic disorders among ethnic minorities in the Netherlands"

(Veling et al., 2007)

Le minoranze etniche differiscono secondo il livello di discriminazioni e stigma subiti.

I membri di questi gruppi sviluppano una comprensione condivisa di questo status, che include la conoscenza degli stereotipi negativi della loro identità culturale, la consapevolezza che sono svalutati agli occhi degli altri e il riconoscimento che potrebbero essere vittime di discriminazione.

Indipendentemente dalle esperienze personali, queste rappresentazioni collettive dello stigma sono associate con esiti di cattiva salute.

IPOTESI C'è un'associazione tra la discriminazione percepita (come caratteristica del gruppo) e l'incidenza di disturbi psicotici in vari gruppi di minoranze etniche.

Discriminazioni, razzismo e salute mentale

Studio di Veling et al., 2007

Parte 1. Discriminazione e razzismo percepiti -> ci sono i gruppi maggiormente esposti

- inchiesta con un campione, varie minoranze etniche
- Denunce di discriminazione presentati all'Ufficio anti-discriminazione
- Risultati: gli immigrati del Marocco sono i più discriminati

Parte 2. Raccolta dati e analisi di tutti i nuovi casi di schizofrenia avvenuti in 7 anni a L'Aia.

Le "minoranze etniche" presentavano una maggior incidenza di disturbi degli olandesi.

I gruppi etnici maggiormente colpiti da discriminazione razzista, presentavano anche l'incidenza più elevata di disturbi

Gli immigrati dal Marocco, gruppo più discriminato => rischi di schizofrenia 4 volte maggiore